

GéniAlps



SONO

# Souppette

COGNE





SONO

SOUPETTE, L'ELFA CHE CUCINA  
CON IL MIO TEGAME SONO ANCHE INDOVINA  
LE MIE SALSE E LE MIE VERDURE  
TROVANO LE MIGLIORI CURE  
SE OSSERVI DEL MIO TEGAME IL FONDO  
SCOPRIRAI COSE DELL'ALTRO MONDO  
IL MIO GATTO CÉSAR È GIÀ PRONTO;  
QUESTO È IL NOSTRO RACCONTO!



*“Ho bisogno di un caffè! Subito! Hora fugit!”*. È un tranquillo pomeriggio d'estate, qui nella Veulla; gli abitanti di Cogne stanno riposando prima di andare nuovamente nei campi o nei prati. Ma quando arriva lui, sembra incombere una forte tempesta, un tornado! Lui è César-Emmanuel Grappein, il mio padrone. Almeno, così gli faccio credere! È anni oramai che sono al suo servizio nella sua dimora, l'imponente Maison Luzerna, o Casa dell'Orologio, nel pieno centro di Cogne. So come gestire tutto, il suo umore, il suo disordine, i suoi mille impegni: non è facile, ma per fortuna non sono sola. Con me ho la mia “ombra”, il mio fidato gatto fulvo, che si chiama... César, sì, proprio come il padrone!



Hanno lo stesso carattere: sono entrambi testardi, geniali, curiosi. E difatti non vanno per niente d'accordo.

*“Gattaccio malefico!” “Che succede, Messieu?”*

Mi precipito fuori dalla cucina e vedo il dottor Grappein con un tomo spesso così che minaccia il mio micione urlando qualcosa come *“Mors tua, vita mea!”* (come avrete notato, ha la fissa delle citazioni).

*“Messieu, vi prego! Voi, che amate tanto gli animali... Calmatevi!”*

*“Soupette, questo gatto è sempre in mezzo ai piedi! E io sono già sufficientemente nervoso! Però... però... questo libro...”*

E il dottore comincia a sfogliare il librone che intendeva usare per schiacciare il suo omonimo felino. “Lo cercavo da mesi; stavo cercando una citazione per un articolo...”. Borbottando, Grappein se ne va nel suo studio. Io sospiro. “Bravo César, anche questa volta sei riuscito a portare un po' di sereno in quella mente aggrovigliata!”. Non è una coincidenza: César, il mio grasso, peloso e scontroso animalletto, ha davvero dei poteri. Coi suoi miagolii e con i suoi scatti improvvisi ha già risolto parecchie grane in questa casa. È una bellissima dimora, che il nonno del dottore ha sistemato per bene; ma suo nipote l'ha riempita di tutto, in particolare di libri, giornali, carte, progetti...

Il mio compito è quello di mantenere in piedi le colonne di volumi e spolverare dove riesco. Inoltre, mi occupo dei pasti. Il dottore è molto frugale, adora le verdure (coltivate nel suo orto) e tutto quello che si può trovare a Cogne, la sua patria.

A proposito di cibo, è ora di pranzo! Il mio tegamino sta sfrigolando. Chiamo Grappein.



È sempre un'ardua impresa toglierlo dalle sue occupazioni: scrive e legge in continuazione, oppure passeggia su e giù in mezzo alle pile di libri parlando da solo. È costantemente alla ricerca di nuove soluzioni o progetti per i suoi Cognein, in particolare per lo sfruttamento delle famose miniere e la vie di comunicazione. Oppure passa ore e ore a scrivere lettere a personalità valdostane, brevi saggi, articoli da pubblicare. È stato persino sindaco del paese per un po' di anni.

César (il gatto) si fionda nello studio e balza sul tavolo del padrone, atterrando in scivolata sul libro ritrovato: il dottore si spaventa, ma guarda caso, la derapata dell'animale fa comparire la pagina giusta, quella della citazione da utilizzare! Il dottore bofonchia un ringraziamento al suo alter ego domestico, poi finalmente viene a mangiare. Quando entra in cucina, intravede degli "oggetti" rotondeggianti sul tavolo... Mi affretto a farle scomparire nel mio tegamino e puff! Scompaiono per davvero, volatilizzate!

*"Cos'erano quelle palline sospette!?"*

*Soupette, non mi dire che sono quelle mauvaises racines che vanno tanto di moda adesso!"*



Per mauvaises racines il dottore intende le patate; ebbene sì, Grappein è molto sospettoso nei confronti del tubero nutriente! Un po' perchè secondo lui per coltivarle ci va troppa acqua e un po' perchè la solanina che fa diventare verde la buccia e fa spuntare i germogli è nociva alla salute. Lui non lo sa, ma io comunque gli faccio mangiare patate molto spesso. Guai se venisse a saperlo! Bofonchiando qualcosa che suona come *“fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio”*, il dottore si siede, spiegazzando le code del suo immancabile frac. Si scomiglia i lunghi capelli, e comincia a sciorinare gli impegni del pomeriggio.

*“Devo ancora rispondere alla lettera del Vescovo di Aosta e scrivere quell’articolo sulla distribuzione delle terre... E poi vorrei trovare qualcuno che faccia un disegno alla fontana di ferro... C’è anche la riunione da preparare!”*

Alla parola riunione, César miagola disperato, come se gli avessero pestato la coda. Il dottore non fa che parlare di questo incontro che vuole fare con la popolazione. Grappein ha avuto un’idea, ma spesso le sue trovate non sono accolte molto bene dalla popolazione. E quindi passa notte e giorno a pensare, a rimuginare.



È fermamente convinto della bontà dei suoi progetti innovativi, ma ogni tanto fa fatica a farli accettare. E lui non è tipo che accetti facilmente le critiche, anzi! L'unica che può permettersi di dare suggerimenti o modifiche è la sottoscritta, modestamente! Certo, devo farlo con furbizia e in maniera molto sottile, ma solitamente i miei consigli vengono, come dire... assorbiti... o forse dovrei dire digeriti???



Mentre Grappein sta per affondare il cucchiaino nella crema di verdure che gli ho preparato (con patate), bussano alla porta, si sente un uomo gridare. Un'emergenza! Il dottore va di persona ad aprire la porta; dovrei farlo io, che sono la sua domestica, ma il mio aspetto è alquanto particolare e Grappein non vuole che io mi faccia vedere (non che io ci tenga... Di umano ho lui, e mi basta e avanza!). Sono alta circa un metro e ho le orecchie a punta. Sono un'elfa, un'elfa di Cogne! Indosso con orgoglio il vestito tipico del paese, ma a parte questo... non potrei di certo passare inosservata! Quindi me ne sto qui, nella Casa dell'Orologio; ma vi assicuro che non mi annoio mai con il mio padrone! Il dottore rientra come una furia, prende la sua borsa delle urgenze e esce di casa.

*“Messieu, il suo pranzo!”.* *“La tua crema può aspettare!  
Un traîneur ha avuto un grave incidente  
sopra Moline! Omnia tempus habent!”.*

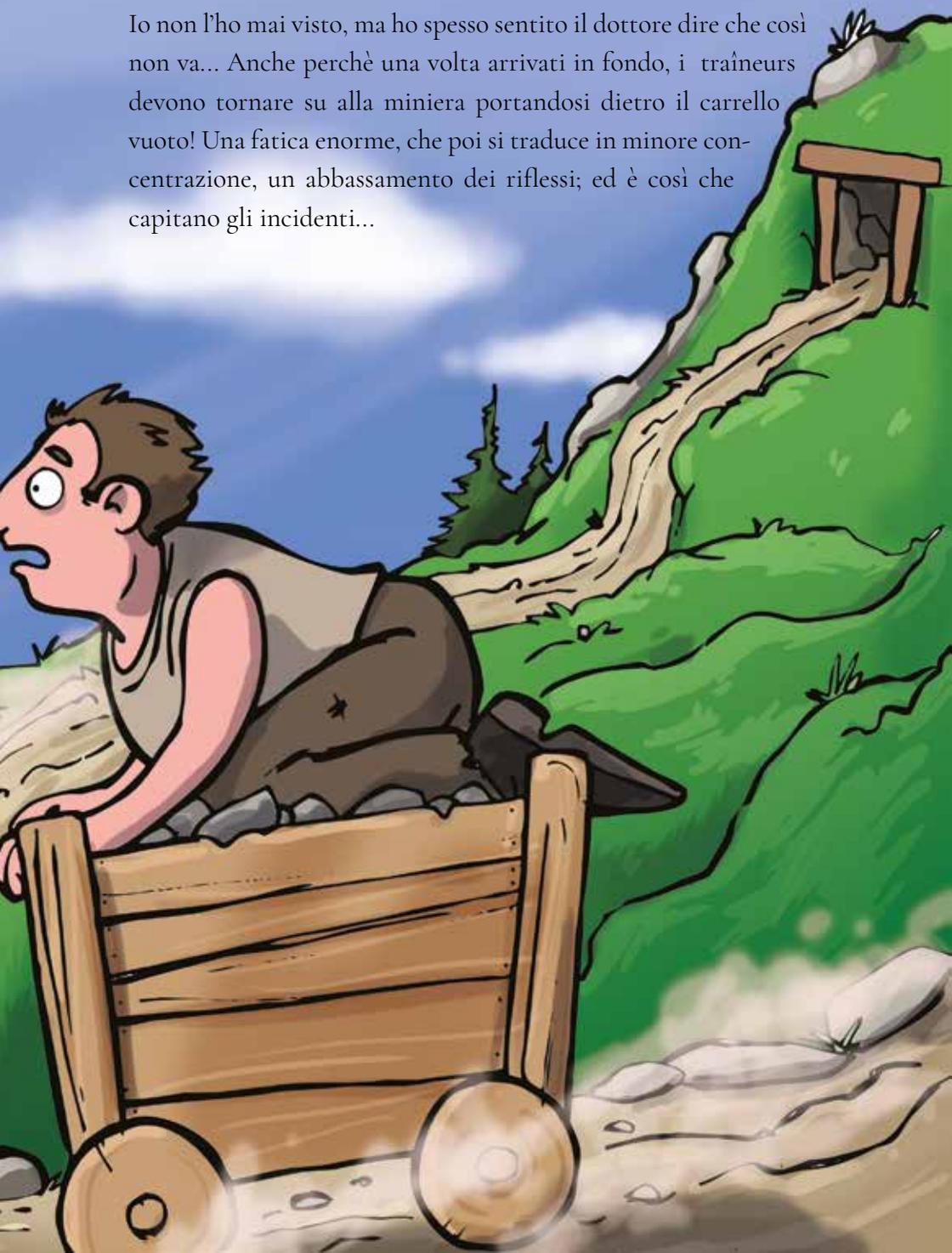
César (il gatto) miagola sconsolato.



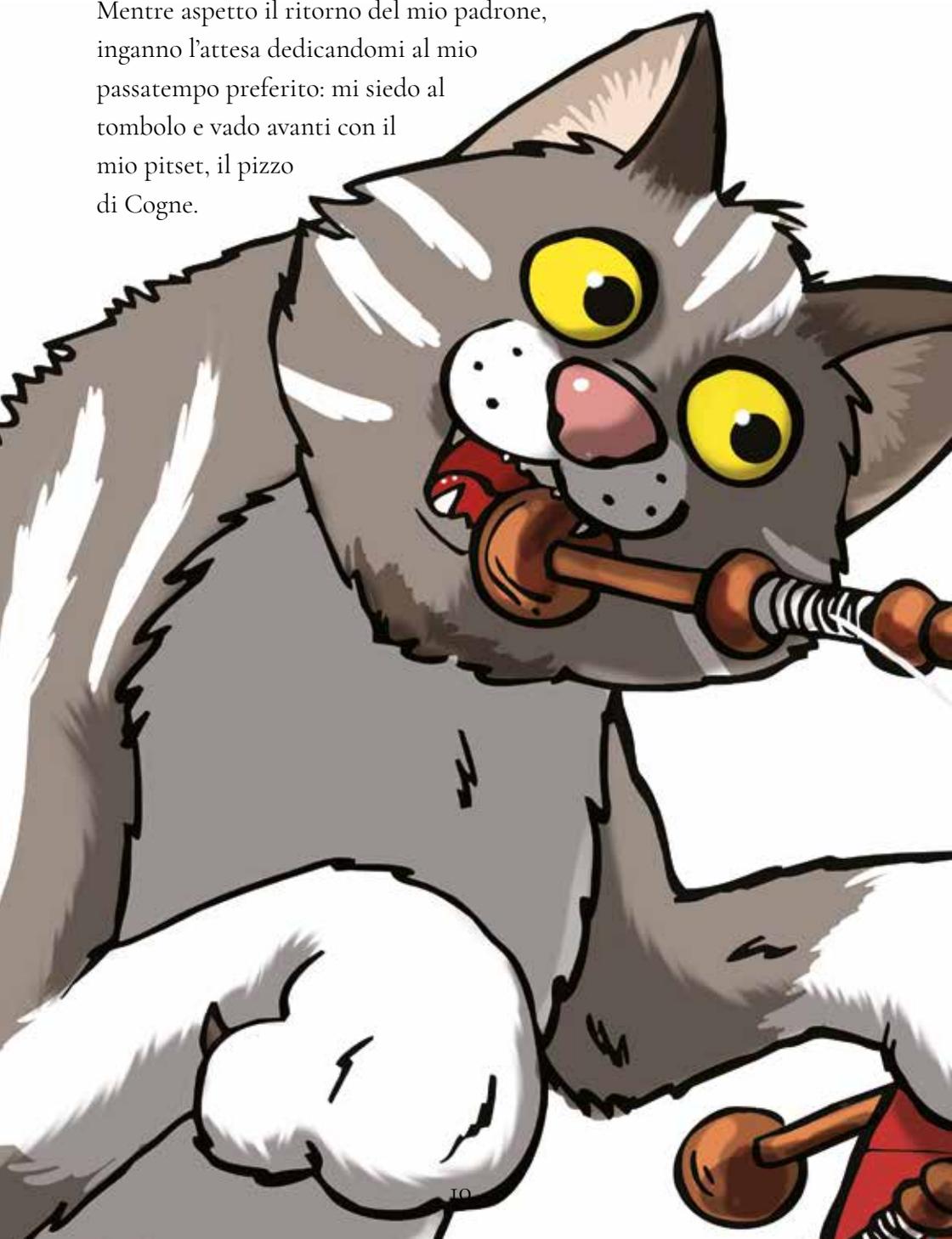
Questi incidenti stanno diventando troppo frequenti. I traîneurs sono gli operai della miniera incaricati di portare fino in paese il minerale estratto. È un lavoro molto faticoso e pericoloso! All'ingresso della miniera partono i sentieri a zig-zag; il traîneur sistema il carrello carico di materiale e lo spinge finché non ha preso sufficiente velocità. Dopodiché salta sul carrello e percorre un pezzo di discesa. Può sembrare molto divertente, l'alta velocità, come se fosse una discesa in slitta sulla neve... ma ad un certo punto il sentiero curva bruscamente e l'uomo deve saltare giù, far rallentare il carrello e soprattutto fargli cambiare direzione! E così per tutto il percorso, fino a valle!



Io non l'ho mai visto, ma ho spesso sentito il dottore dire che così non va... Anche perchè una volta arrivati in fondo, i traîneurs devono tornare su alla miniera portandosi dietro il carrello vuoto! Una fatica enorme, che poi si traduce in minore concentrazione, un abbassamento dei riflessi; ed è così che capitano gli incidenti...



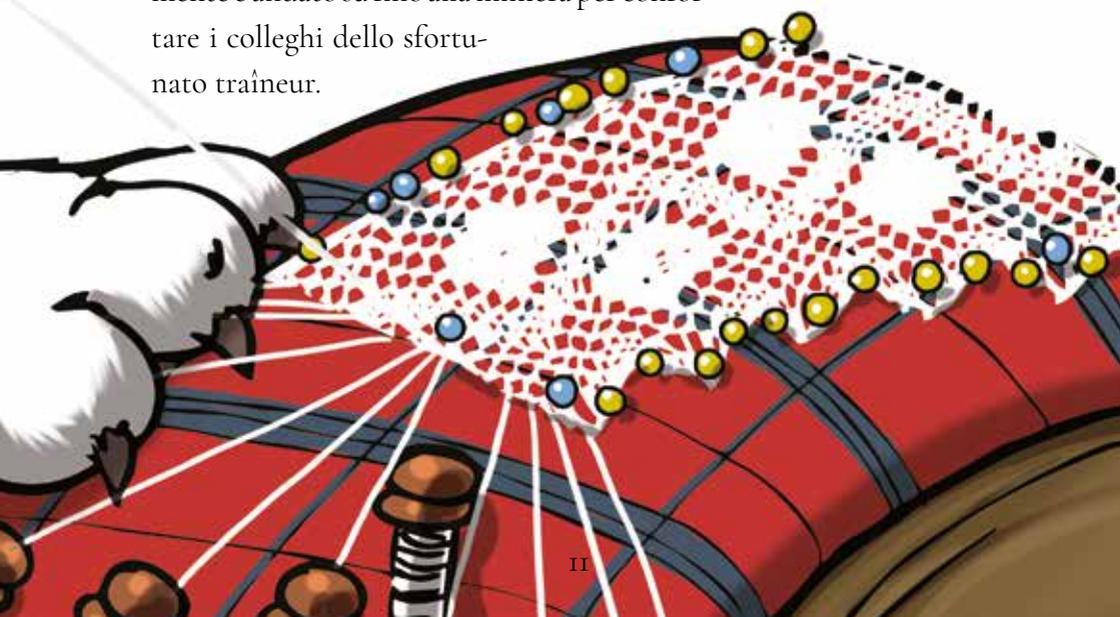
Mentre aspetto il ritorno del mio padrone,  
inganno l'attesa dedicandomi al mio  
passatempo preferito: mi siedo al  
tombolo e vado avanti con il  
mio pitset, il pizzo  
di Cogne.



Adoro creare disegni coi fili di lino; mi rilassa e mi aiuta a riflettere. I fili che si incrociano mi fanno pensare ai sentieri che solcano i pendii della montagna, una specie di fitta ragnatela; improvvisamente César mi salta in grembo e tira un fusello, cosicchè il disegno a “occhio di pernice” diventa una voragine! Sto per arrabbiarmi, ma César miagola in quel suo modo misterioso, che solo io so capire! I fili sono i sentieri, e lui sta tirando i fili, li sta come raddrizzando e tirando. Ma certo! Ora so cosa suggerire al mio padrone. Qualche ora dopo, eccolo di ritorno. L'operaio per fortuna non è grave.

*“Soupette, preparami subito del beuro colou per quel poveraccio!  
È l'unica maniera per curare il suo brutto ematoma.  
Si è incrinato una costola, ma poteva andare molto peggio”.*

Il dottore è un patito della medicina tradizionale. Con il burro fuso ha curato tantissime persone. A me piace fondere il burro sulla stufa, perchè ad un certo punto diventa liscio e trasparente come uno specchio! Una magia... e a proposito di magia, ecco il buon Grappein che si avventa sulla mia crema di verdure; ha fatto parecchia strada e sicuramente è andato su fino alla miniera per confortare i colleghi dello sfortunato traîneur.



*“Buon appetito, Messieu! Mi raccomando, cerchi di fnirla tutta, la mia crema, perchè credo che le farà molto bene!”* e intanto me la rido. Grappein grugnisce: *“Il medico in questa casa sono io, decido io cosa fa bene e cosa no!”*. Io esco dalla cucina, ma continuo a sbirciare. Non vi ho detto che il dottore sta mangiando direttamente dal mio tegamino; una volta arrivato in fondo, rimane come fulminato. I rimasugli della crema hanno formato un disegno molto curioso, e Grappein lo osserva con attenzione. Il disegno sembra prendere vita... Si sentono addirittura dei rumori, dei carrelli che sferragliano, degli uomini che urlano...

*“Eureka! Ecco la soluzione! Dei corridoi dritti, come fanno per i tronchi d'albero! Certo, la velocità sarà sostenuta, però se ipotizziamo una pista di rallentamento in fondo... ma sì!*

*Come ho fatto a non pensarci prima? Non ci sarà più bisogno di manovratori!”*.



Vedo César che si acciambella su una sedia e inizia a ronfare soddisfatto. Missione compiuta. Il dottore sta già disegnando e scarabocchiando. *“I traîneurs non avranno più il loro lavoro, ma li convertiremo in altre faccende! Devo aggiungere questo punto all'ordine del giorno della mia riunione!”*. César si sveglia miagolando isterico. Io mi tappo le orecchie. Questa riunione è un incubo!

Nei giorni successivi la tensione è palpabile. Grappein non smette di scrivere e riscrivere il suo discorso; lo legge ad alta voce, ma non riesce mai ad arrivare in fondo perchè viene sempre interrotto! Bisogna sa-

lire alla miniera per risolvere un problema,

c'è un paziente da visitare, addirittura

viene interpellato da una neo mamma

che vuole un nome originale per la

sua bimba! (Ebbene sì, il dottor Grap-

pein fa anche questo, dispensa consi-

gli medici e nomi di battesimo!). César

sta perdendo il pelo talmente è stressato.

Così non si può andare avanti. Capisco per-

fettamente la sua ansia; a Cogne (ma

non solo) ha parecchi detrattori, gen-

te che lo critica aspramente per le sue

convinzioni. Ma questa volta la posta

in gioco è alta: se la popolazione capisce

e aderisce all'ultima trovata del mio padrone, la

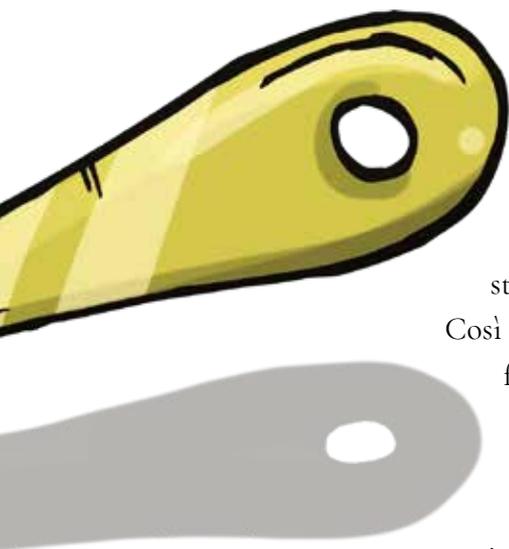
vita cambierà ancora. Bisogna solo saperla spiegare come si deve...

E qui sta il problema, perchè Grappein è polemico da far paura. Se

qualcuno prenderà la parola interrompendo il suo discorso, saranno

cavoli amari! Cavoli... cavoli amari... Ma certo! Come ho fatto a non

pensarci prima? Sono o non sono un'elfa magica?





Le verdure  
sono mie pre-  
ziose alleate e decido  
di rischiare il tutto per tutto  
in questa mia ricetta.

Spedisco César a “rubacchiare” un po’ di  
siero dalla latteria di Cogne. Il siero è il latticello,  
il residuo liquido della lavorazione del latte.

Ha un odore molto particolare, a molti fa storcere il naso, ma è  
una sostanza ricca di proteine da cui si può ancora ricavare la *brossa*.

Io lo uso per la *repouta*, un piatto a base di cavoli e *leitou*, il siero ap-  
punto. Il dottore apprezza molto questo piatto; oggi lo renderò ancora  
più speciale, perchè proprio oggi si svolgerà la famosa riunione con i  
Cognein. Per fortuna è partito al mattino presto a fare un sopralluogo  
alla nuova strada carrozzabile che da Cogne porta a Vieyes. Vuole esse-  
re certo che sia tutto perfetto per il suo “esperimento sociale”, come lo  
definisce lui. Ho tutto il tempo per concentrarmi. Faccio bollire i cavoli  
a lungo e nel mentre aggiungo delle spezie al siero che mi ha procurato  
César. Quando unisco tutti gli elementi, dal mio tegame partono dei  
raggi colorati in tutte le direzioni, la cucina si illumina e si colora come  
un gigantesco arcobaleno!



In questa pietanza c'è tutto l'ottimismo e l'entusiasmo che un buon oratore deve avere per convincere il suo pubblico. E proprio in quell'istante, quando i colori si ritirano di nuovo nel contenitore, arriva Grappein. Dire che è furioso è dire poco! *"Nemo profeta in patria!"* urla, sbattendo la porta. Questa l'ha già detta tante volte, in passato...

*"Sai cosa hanno fatto, Soupette? Da non credersi!*

*La strada... la mia strada! Una fatica enorme contro la Natura avversa di questa valle, il cui accesso è così stretto, così difficoltoso e periglioso! Hai presente le citazioni che ho fatto incidere sulle rocce? Quelle bellissime frasi dei miei autori preferiti? Ebbene..."*

E qui il dottore prende fiato, non riesce a continuare. Anche César, in un moto di profondo affetto e partecipazione, si strofina alle sue gambe, per farlo continuare...

*"Ebbene, hanno aggiunto delle frasi offensive, delle ingiurie, degli insulti alla mia persona! Basta! Annullo la riunione! Al diavolo tutti quanti! Prepara i bagagli, Soupette! Ce ne andiamo da Cogne! Sono stufo, arcistufato di essere costantemente criticato!"*



È una tempesta di prim'ordine. I capelli del mio padrone sono tutti arruffati, gli occhi sono come spiritati. Io e César ci scambiamo uno sguardo d'intesa: dobbiamo intervenire, e subito.

*“Certo, Messieu, ma prima dovete rinfrancare lo spirito.*

*Mens sana in corpore sano, me lo dite sempre!”.*

*“Non ho fame, non vedi in che stato sono?*

*Carpe diem, cogliamo l'attimo, facciamo le valigie e scendiamo!*

*Oh, come mi pento di aver rifiutato il lavoro propostomi  
ad Aosta, tempo fa...”.*

Svelta, rimetto il tegamino sul fuoco, in modo che gli effluvi della pietanza riempino tutta la casa. “Non sente che buon odori!!!!inoooo.... Vi ho preparato la repouta! Con i cavoli del vostro orto e la leitou fresca!”. “Al diavolo la repouta! Non riuscirei a mandar giù nemmeno un goccio d'acqua. O forse sì; voglio del caffè! Un litro di caffè!”.



César si arrampica su un mobile e si pone all'altezza degli occhi di Grappein; lo fissa. Lo sta ipnotizzando. Io continuo a mescolare il mio piatto magico in modo da dargli ancora più potenza, ma purtroppo fuori, nella piazzetta, passano dei giovanotti che cantano sguaiatamente, e il dottore si ridesta dal suo torpore. Niente da fare! Comincio ad essere un pochino disperata; mi chiedo se non è il caso di prendere il dottore con la forza e fargli ingurgitare la repouta con un imbuto! Per fortuna il mio gatto ha ancora un asso nella manica; visto che l'appetito non ci aiuta e il potere magnetico dei suoi occhi felini non ha funzionato, possiamo ancora contare sul caratteraccio del dottore!



*“Bene”, dico io, che so leggere nella mente di César, “vorrà dire che darò questa buonissima pietanza a qualcuno che saprà sicuramente apprezzarla!”*  
E porgo il tegame a César, che in men che non si dica è balzato sul tavolo della cucina e si lecca i baffi, pregustando il pasto (in realtà lui odia le verdure, ma... necessità virtù!). Ho quasi voglia di legargli un tovagliolo al collo, quando finalmente Grappein realizza.

*“Cooooosaaaaa????*

*La repouta al gattaccio malefico??? Sia mai!”*



Ed eccolo che si butta sul tegame e trangugia il tutto. Io lo osservo attentamente: questa ricetta arcobaleno non l'avevo mai provata! Gli effetti sono strepitosi: il dottore si rilassa immediatamente e mi fa i complimenti, mentre si pulisce il viso. Persino il tono della voce si è addolcito!

*“Soupette, ti sei superata!  
Ottima, non l'avevi mai preparata così!”*

E detto questo, sviene! Crolla per terra come un enorme sacco di... patate! Proprio così! O cielo, questo non l'avevo previsto! Con l'aiuto di César, riesco a portare il dottore sul suo letto. Non posso nemmeno chiamare un altro dottore, lui è l'unico! Non ci resta che aspettare.



Grappein dorme, russa sonoramente. Ci dobbiamo tappare le orecchie! Il mio padrone ronfa per tutto il pomeriggio; arriva la sera... La riunione! Non ci andrà mai! Ma quando il campanile della chiesa suona le otto, eccolo che si sveglia. Sembra rinato.

*“Soupette, il mio discorso! Anzi no, lascia stare!  
Stasera sento che improvviserò. Seguirò l’istinto!”*

E lo vedo partire, con tutto il frac stropicciato! Addirittura lo sento canticchiare un motivetto di Cogne. Io e César sospiriamo. Chissà cosa succederà!

Ovviamente lo aspettiamo alzati; io ho praticamente finito tutti i pizzi che avevo da fare. Il dottore è raggianti e ci spiega volentieri come si è svolto l’incontro (addirittura lo fa accarezzando César: la pozione-repouta fa ancora effetto!).

*“Ho spiegato a tutti che dobbiamo impegnarci per il trasporto del materiale a valle, da Cogne a Vieyes. Ogni famiglia potrà condurre per proprio conto e con i propri mezzi il minerale fino allo sbocco verso Aymavilles. È questa la mia idea, Soupette. Ognuno farà quello che riuscirà a fare, e ognuno avrà un ricavo proporzionale alla quantità di materiale trasportato”. “Geniale, Messieu! E cosa ha detto la gente?”. “È questo il bello, Soupette! Erano tutti entusiasti! Io parlavo parlavo parlavo e gesticolavo e poi ho risposto a tutte le domande che mi hanno fatto senza arrabbiarmi! Incredibile! Ero molto rilassato e ... felice, sì, direi felice! E la gente alla fine mi ha pure stretto la mano! Domani si inizia già con questo sistema di trasporto comunitario!”*

*“Ottimo, Messieu. Direi che adesso le posso preparare  
un buon caffè, se lo è meritato”.*

Grappein sorride. Persino i capelli sembrano più morbidi!

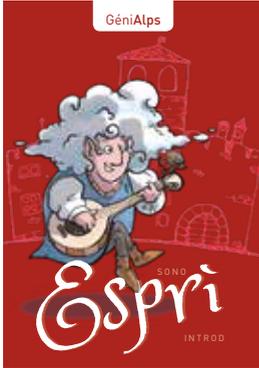
Preparo in tutta fretta la sua bevanda preferita e gliela porgo. Nel mentre lui sta di nuovo farneticando su altre vie di comunicazione, altri sistemi più rapidi e sicuri per portare il minerale alle fonderie della piana.



Dopodichè beve tutto d'un fiato, e poi... in fondo alla tazzina scorge...

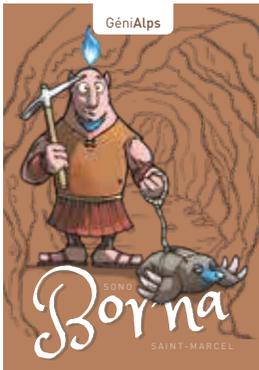
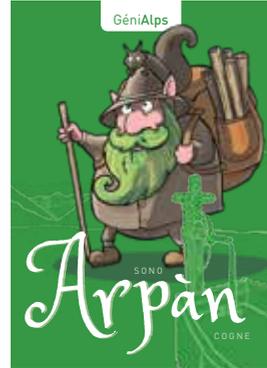
*“Soupette... stavo pensando...  
Ma non ti sembra un treno questo qui???”*



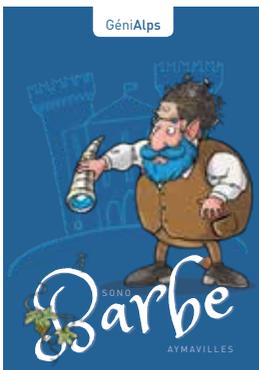
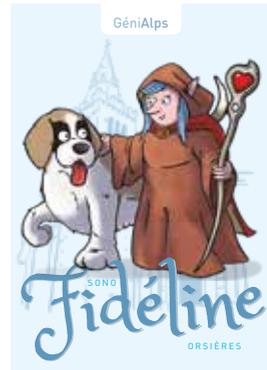


Usanditi sit ende nonem  
 ide volorument fugit, om-  
 molum hilis ratemporem  
 exped earumquasped min  
 poreperum asperum haru-  
 mquis arcillu ptaspidis aliti  
 dit expedis sintiat.

Caborro consequé modita  
 con eraes de magnat fuga  
 Usanditi sit ende nonem  
 ide volorument fugit, om-  
 molum hilis ratemporem  
 exped earumquasped min  
 poreperum asperum haru-  
 mquis arcillu ptaspidis aliti  
 dit expedis sintiat..



CREDITI VARI  
 E/O TESTO PROGETTO







COMMUNE DI ANNAYLÈS



COMMUNE DI COGNÉ



COMMUNE DI DEVOLÈNE



COMMUNE DI INTROD



COMMUNE DI ORLIÈRES



COMMUNE DI RHÊMES-SAINTE-GEORGES



COMMUNE DI SAINT-MARCEL